

Accordo CEI - Governo Italiano
Dalla Giordania un canale umanitario

Grazie ad un accordo tra la CEI e il Governo Italiano dal 7 marzo arriveranno in Italia 41 persone, tra le quali molte con gravi problemi di salute, provenienti dai campi profughi della Giordania.

Si tratta di sette famiglie di cittadini siriani, il cui trasferimento è stato reso possibile dall'ambasciata italiana in Giordania e dalla Nunziatura apostolica, che hanno lavorato in stretta sinergia con Caritas Italiana, UNHCR e IOM.

Grazie a tale canale umanitario verrà garantito a queste persone un accesso sicuro e protetto nel nostro Paese. A San Giovanni Rotondo (FG) i malati troveranno il supporto specialistico della "Fondazione centri di riabilitazione di Padre Pio" e dell'ospedale "Casa del sollievo della sofferenza".

L'accoglienza di queste famiglie sarà garantita dalla Caritas diocesana di Manfredonia nell'ambito del progetto "Protetto. Rifugiato a casa mia"; i siriani saranno accompagnati nel percorso di integrazione da famiglie della comunità cristiana.

I primi due nuclei familiari arriveranno in Italia il 7 marzo all'aeroporto di Bari.

La situazione dei profughi siriani in Giordania rimane drammatica. A centinaia di migliaia sono bloccati nei campi allestiti dal governo o in altre sistemazioni precarie in attesa di trovare una soluzione al proprio futuro. La stessa condizione è vissuta anche da migliaia di yemeniti e di iracheni, fra cui molti cristiani.

Anche per questo motivo nel Paese è stato avviato il più ampio programma di reinsediamento a livello globale degli ultimi due anni che ha permesso ad oltre 56mila persone di raggiungere Paesi come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e l'Italia.

Roma, 2 marzo 2017